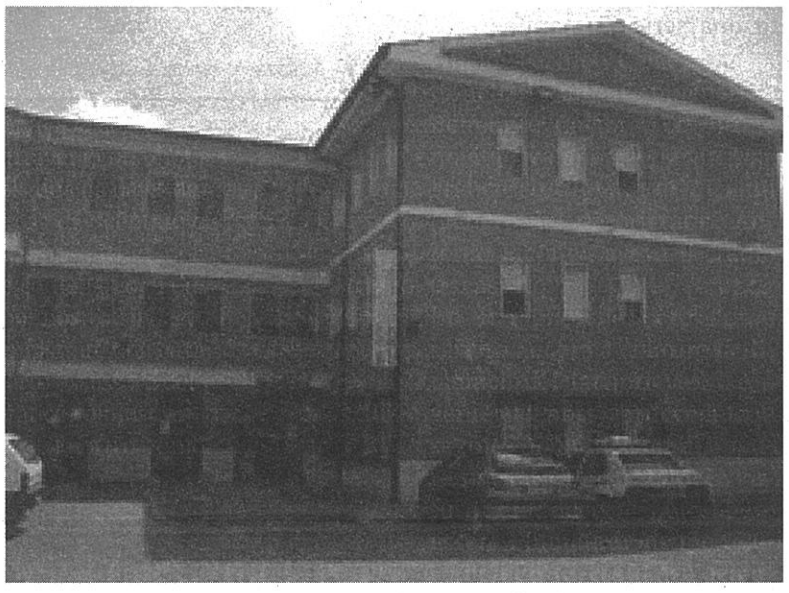
Dopo la recente delibera di giunta, la minoranza resta critica

Riequilibrio finanziario Torna la paura dissesto



La sede municipale

BISIGNANO In una recente delibera di Giunta, gli amministratori bisignanesi hanno annunciato l'intenzione, da proporre nel prossimo Consiglio comunale, di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

In poche parole, la maggioranza ha ammesso che, in fondo, il municipio ha delle difficoltà economiche tali che nel futuro si potrebbe addirittura incorrere nel dissesto finanziario.

Il consigliere Fucile parla di ostracismo delle forze di opposizione

Criticità dunque non più da sottovalutare per una missione da compiere, ovvero risanare l'ente rimuovendo quegli squilibri strutturali del bilancio in grado di provocarne il dissesto.

Dopo la pubblicazione on line della delibera, non sono mancati i primi commenti e le esternazioni su quanto accaduto.

Il capogruppo d'opposizione Francesco Fucile, allegando un documento del revisore unico (che già qualche mese fa si era espresso criticamente sui conti comunali) ha esternato tutta la sua amarezza sui social network, parlando anche di un certo ostracismo tra le forze d'opposizione dopo i numerosi appelli fatti in materia finanziaria.

Il Pd, invece, ha commentato questa situazione dopo l'ultima assemblea: «Il segretario Rosario Perri si è inoltre soffermato sulla disastrosa situazione finanziaria del Comune.

Situazione disastrosa confermata dalla stessa amministrazione comunale che per poter approvare il bilancio, con delibera di giunta del 31 maggio ha attivato, per la prima volta nella storia del nostro Comune, la procedura del riequilibrio finanziario pluriennale, comunemente detto predissesto.

Il Pd ha preso atto che Bisignano non può più continuare in questa direzione, c'è bisogno di mettere in campo, fin da subito, un nuovo progetto politico con una forte propensione al cambiamento e al rinnovamento della classe dirigente della nostra città, aperto alle forze politiche, ai movimenti ed alle associazioni presenti sul territorio che si oppongono a questa amministrazione che ha ridotto il paese in questo stato, con i servizi inefficienti, le tasse ed i tributi alla stelle e pieno di debiti».

Secondo i democrat il Comune è in una situazione disastrosa

Massimo Maneggio

Il dirigente scolastico ha stabilito sezioni e docenti dei plessi di Gidora, Sergente e Valleleotta

Scuola, pronte le linee guida per il nuovo anno

LUZZI Sono state stabilite le linee guida per quanto riguarda gli indirizzi scolastici di Gidora, Sergente e Valleleotta. Piccola rivoluzione o necessità di ottimizzare il lavoro? Questo si scoprirà effettivamente con il ritorno degli studenti tra i banchi da settembre, ma le linee per la stagione scolastica 2016-17 sono state deliberate dal dirigente scolastico Umile Montalto in tutta coscienza.

Molte le considerazioni fatte, partendo dal determinare la scuola di Valleleotta con due sezioni per 32 alunni, cui sono stati aggiunti gli alunni del plesso di Sergente con cinque alunni, che quest'anno ha funzionato con un orario ampiamente ridotto.

I genitori, inoltre, hanno posto i problemi per quest'incertezza scolastica, chiedendo l'unione delle sezioni, mentre il sindaco Manfredo Tedesco aveva già confermato l'impossibilità dell'ex plesso Sergente in altre zone a causa delle condizioni orografiche, delle condizioni della viabilità e meteorologiche e del dispendioso servizio di trasporto.

Inoltre, a Gidora sono stati 25 gli alunni iscritti per il prossimo anno scolastico e tutto ciò ha portato così alle nuove direttive per il 2016-17 con Valleleotta che conterà su una sezione ad orario normale dalle 8 alle 16 con due docenti, Sergente funzionerà con una sezione a orario ridotto dalle 8-30 alle 13.30 mentre Gidora avrà cinque sezioni (quattro con orario normale e una ridotta) di cui saranno meglio definite nel prossimo futuro le modalità organizzative.

mas.man.

Dimissioni Ferraro, il Pd chiede la testa del sindaco

ACRI Dopo le dimissioni del vicesindaco e assessore alla cultura Salvatore Ferraro, cominciano ad arrivare le prime reazioni nell'agone politico. A farsi avanti il gruppo del Pd locale con il suo segretario Carmine Le Pera *(in foto)* che attraverso una nota denuncia l'attaccamento alla poltrona da parte del sindaco Tenuta: "Ormai è qualcosa di scontato e retorico nell'opinione pubblica, ma ancora una volta noi vogliamo sottolineare come la voglia di conservare la poltrona superi, nel nostro sindaco, di gran lunga le capacità di amministrare una città come Acri. Le dimissioni del quarto assessore della giunta – continuano i democratici - dimostrano sempre di più l'immobilismo in cui il nostro primo cittadino è da troppo tempo ridotto e rappresentano lo psicodramma di un'amministrazione ormai senza più orientamento e la cui azione amministrativa, mai efficace, è stata sempre lontanissima dall'affrontare le reali esigenze di un ampio territorio come quello acrese. Un'incapacità palese nella programmazione cosi come nell'esecuzione delle linee programmatiche, le quali già insufficienti di per lo loro, sono state sempre sacrificate in favore di accordi sottobanco tipici della peggiore politica al solo fine di prolungare il più possibile la permanenza di questa amministrazione a palazzo Gencarelli."

Era stato lo stesso Ferraro nella sua lettera dimissionaria a tirare in ballo lo scostamento dal programma elettorale del sindaco. In quelle linee programmatiche – scriveva Ferraro - accolte con straordinario entusiasmo dall'elettorato, vi era una visione alta dei rapporti fra amministratori e cittadini, rapporti basati su princìpi di trasparenza, legalità, partecipazione, solidarietà, sussidiarietà. Ho dovuto assistere invece alla progressiva discesa verso i più deleteri vizi della vecchia politica, che evito volutamente di elencare, ma che hanno determinato la mia insofferenza sempre più crescente verso i compagni di viaggio, che non mi hanno risparmiato sgambetti e gomitate sotto la cintola". Sgambetti e gomitate Ferraro le aveva ricevute ultimamente sulla vicenda della mancata adesione alla Fondazione Mab Sila con cui il sindaco "su indicazione di alcuni nanerottoli della politica – scrivono dal Pd – ha negato alla città un'occasione unica. Si parlava di "nuova primavera" all'atto di insediamento, mentre invece l'inverno a cui il sindaco e i suoi stanno condannando una città già piegata da molti problemi, si fa sempre più freddo. Ora non rimane altro che prendere atto del crollo della maggioranza che governa palazzo Gencarelli – conclude il Pd - e con questa consapevolezza compiere un atto d'amore per la città rassegnando le dimissioni".

Pare che Tenuta abbia già in mente il sostituto di Ferraro. Voci di corridoio parlano di una donna, che andrebbe a rinsaldare l'esecutivo e l'intera maggioranza. Intanto i consiglieri Natale Viteritti e Luigi Cavallotti del gruppo di opposizione "Movimento Acri Democratica" annunciano che nelle prossime ore usciranno pubblicamente con nuovi e importanti documenti

cap